



*Corte dei Conti*  
SEZIONE DI CONTROLLO  
PER LA REGIONE SICILIANA  
UFFICIO III

CORTE DEI CONTI - CODICE UFF. R07A



4 DOC. INTERNO N.: 41417078 del 19/09/201

**Osservazioni in ordine al referto ex art. 148 TUEL relativo al II semestre 2013 sulla legittimità e sulla regolarità della gestione e sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni del Comune di Trapani**

L'art. 148 del TUEL (Controlli esterni) nel testo applicabile *ratione temporis* prevede che: "Le sezioni regionali della Corte dei conti verificano, con cadenza semestrale, la legittimità e la regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni ai fini del rispetto delle regole contabili e dell'equilibrio di bilancio di ciascun ente locale. A tale fine, il sindaco, relativamente ai comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, o il presidente della provincia, avvalendosi del direttore generale, quando presente, o del segretario negli enti in cui non è prevista la figura del direttore generale, trasmette semestralmente alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti un referto sulla regolarità della gestione e sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni adottato, sulla base delle linee guida deliberate dalla sezione delle autonomie della Corte dei conti entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione; il referto è, altresì, inviato al presidente del consiglio comunale o provinciale".

Il successivo comma IV del citato articolo stabilisce, altresì, che: "In caso di rilevata assenza o inadeguatezza degli strumenti e delle metodologie di cui al secondo periodo del comma 1 del presente articolo, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, e successive modificazioni, e dai commi 5 e 5-bis dell'articolo 248 del presente testo unico, le sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti irrogano agli amministratori responsabili la condanna ad una sanzione pecuniaria da un minimo di cinque fino ad un massimo di venti volte la retribuzione mensile lorda dovuta al momento di commissione della violazione".

*Q*

Le linee guida disciplinanti il presente controllo sono state approvate a livello nazionale dalla Sezione delle Autonomie con delibera n. 4/SEZAUT/2013/INPR e prevedono la possibilità di adattamenti dello schema di relazione da parte delle Sezioni regionali, che tengano conto delle peculiarità degli enti controllati e delle singole realtà locali.

Con deliberazione n. 332/2013/INPR questa Sezione ha, pertanto, adottato:

- le "Linee guida per il referto semestrale (art. 148 TUEL) sulla regolarità della gestione e sull'adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli interni nei comuni siciliani con popolazione superiore ai 15.000 abitanti e nelle province regionali";
- lo "Schema di relazione per il referto semestrale del Sindaco, per i comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti e del Commissario straordinario della Provincia regionale".

In data 19 dicembre 2013 è pervenuto il referto relativo al primo semestre del 2013 corredato dal parere del Collegio dei revisori. A tal riguardo, si fa presente che il referto in questione si presenta incompleto e carente nelle informazioni per la mancata approvazione (nel semestre di riferimento) del bilancio di previsione e conseguentemente dei fondamentali documenti di programmazione dell'Ente, tra cui principalmente il PEG, la relazione previsionale e programmatica e il Programma triennale delle opere pubbliche. In data 31 marzo 2014 l'ente ha provveduto all'invio del referto relativo al secondo semestre del 2013, unitamente al parere dell'organo di revisione, e successivamente, in data 23 maggio 2014, l'ente ha proceduto a un secondo invio a causa dell'incompletezza dei dati nella prima trasmissione.

Le criticità complessivamente evidenziate per l'esercizio 2013 con riferimento sia al primo che al secondo semestre sono le seguenti:

## **A. REGOLARITÀ DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE (SEZ. I)**

### **1.A. Programmazione**

1. La mancata approvazione del piano generale di sviluppo;
2. la mancata previsione di un modello di programmazione e di controllo integrato;
3. l'assenza di un'organizzazione dei singoli servizi sulla base delle esigenze della popolazione;
4. il mancato riscontro della coerenza del PEG con il bilancio e con i programmi e i progetti illustrati nella relazione previsionale e programmatica a seguito delle modifiche introdotte dall'art.3, comma 1, lettera g-bis) del d.l. 174/2012;
5. il mancato adeguamento dell'ordinamento dell'Ente alle disposizioni previste, per i servizi pubblici locali, dall'art. 34, comma 20 e 21, del d.l. 179/2012, convertito dalla legge 17.12.2012, n. 221 e ai principi di libera iniziativa economica privata;

6. l'assenza di programmazione di interventi per migliorare il grado di riscossione delle entrate proprie, con particolare riferimento a quelle tributarie;
7. la mancata verifica del grado di copertura dei costi dei singoli servizi pubblici locali, garantito dall'applicazione delle tariffe vigenti.

## **1.B. Gestione**

### **1.B.1. Entrate**

1. L'assenza di valutazioni, da parte dell'ente, circa l'efficienza della gestione delle entrate relativamente alle quote effettivamente riscosse e quelle rimaste da riscuotere e conseguentemente la mancata verifica della percentuale di inesigibilità delle stesse;
2. La mancata riscossione delle entrate straordinarie;
3. la concessione di beni in comodato gratuito o altra forma di esenzione dal pagamento di canoni e/o tariffe, senza che nel referto sia fornita una specifica giustificazione;
4. relativamente al programma di dismissione di attività patrimoniali, la mancata realizzazione delle previsioni di vendita nell'ultimo triennio.

### **1.B.2. Spese**

1. La mancata realizzazione di processi di razionalizzazione e riorganizzazione amministrativa, in relazione agli obiettivi di riduzione delle spese di funzionamento;
2. l'assenza di informazioni in merito all'effettuazione di una valutazione di convenienza economica dell'esternalizzazione rispetto alla gestione diretta;
3. la mancata verifica, secondo i criteri di convenienza economica, dei presupposti per il mantenimento delle partecipazioni societarie in momenti successivi all'adozione della delibera di ricognizione degli organismi partecipati dall'ente di cui all'art. 3, co. 27, della L. 24 dicembre 2007, n. 244;
4. la mancata adozione della deliberazione di cui all'art. 34, comma 20, del d.l. 179/2012 relativamente ai servizi pubblici locali di rilevanza economica;
5. la necessità di verificare la sussistenza dei presupposti previsti dalle leggi vigenti per il corretto ricorso alle varie tipologie di affidamento di lavori, servizi e forniture. A tal riguardo, con riferimento agli affidamenti relativi all'anno 2013, si rileva:

#### nel I semestre:

- a. n. 110 affidamenti, di cui n. 32 per lavori, n. 63 per servizi e n. 15 per forniture;
- b. n. 42 procedure negoziate senza pubblicazione di bando e n. 54 procedure di affidamento diretto;
- c. n. 10 casi di estensione contrattuale (rinnovi, proroghe e servizi complementari);

#### nel II semestre:

- a. n. 37 affidamenti, di cui n. 13 per lavori, n. 9 per servizi e n. 15 per forniture;
- b. n. 8 procedure negoziate senza pubblicazione di bando e n. 107 cottimi fiduciari e/o procedure di affidamento diretto;
- c. n. 7 casi di estensione contrattuale (rinnovi, proroghe e servizi complementari);

6. l'assenza di informazioni nel riquadro relativo al Programma annuale delle opere pubbliche;
7. la mancata effettuazione della stima del contenzioso che potrebbe potenzialmente generare passività. A tal riguardo si segnalano 48 nuovi giudizi promossi contro l'Ente e 20 giudizi conclusi nell'anno con oneri a carico dell'Ente, di cui 5 in assenza di accantonamenti in bilancio;
8. la mancata riorganizzazione e rideterminazione della dotazione organica a seguito dell'applicazione degli art. 6 e 6-bis del d.lgs. n. 165/2001.

### **1.C. Trasparenza**

La mancata adozione dei regolamenti volti a disciplinare le modalità di pubblicità e trasparenza dello stato patrimoniale dei titolari di cariche pubbliche elettive e di governo.

## **A. ADEGUATEZZA ED EFFICACIA DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI (SEZ. II)**

### **2.A. Ricognizione del sistema dei controlli interni**

1. La parziale attuazione nel primo semestre del regolamento che disciplina il sistema dei controlli interni;
2. la mancata introduzione di un sistema di contabilità analitica ed economico-patrimoniale.

### **2.B. Controllo strategico**

1. L'assenza di valutazioni e di monitoraggio sullo stato di attuazione dei programmi e delle previsioni mediante analisi degli scostamenti tra obiettivi e risultati e raffronto tra i tempi previsti e quelli di attuazione delle procedure di gestione;
2. la mancata adozione di sistemi di monitoraggio della qualità dei servizi erogati e del grado di soddisfazione della domanda;
3. l'assenza di metodologie per monitorare l'impatto socio-economico dei programmi dell'ente e l'assenza di report sul controllo strategico;
4. l'assenza di un sistema di controllo teso a verificare la conformità tra gli obiettivi dell'amministrazione e le scelte operate dai dirigenti nonché tra la gestione e l'allocazione delle risorse umane, materiali e finanziarie.

### **2.C. Controllo di gestione**

1. L'assenza di valutazioni sulla congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi dei piani;
2. l'incoerenza tra le dotazioni finanziarie, umane e strumentali e gli obiettivi contenuti nel PEG;
3. il mancato supporto, da parte dell'Organo preposto al controllo di gestione, nel fornire al



dirigenti elementi e valutazioni idonee all'assolvimento dei compiti di direzione e organizzazione della struttura di riferimento;

4. la mancata utilizzazione di rapporti del controllo di gestione ai fini della valutazione della performance del personale.

## **2.D. Altre forme di controllo**

### **Organismi partecipati**

Con riferimento agli organismi partecipati, non risultano intraprese iniziative concrete per l'avvio dei controlli di cui all'art.147-quater del TUEL. A tal riguardo, si segnala l'assenza del controllo sui rapporti finanziari e sulla situazione contabile, gestionale ed organizzativa delle partecipate in ordine alle quali si rileva inoltre:

- a. la mancata acquisizione di informazioni circa la solidità economica, patrimoniale e finanziaria;
- b. l'assenza di momenti di raccordo con il bilancio dell'ente.

### **Equilibri finanziari**

La presenza nel I semestre 2013 di procedure per il riconoscimento di debiti fuori bilancio (ex art. 194 del TUEL) in assenza di idoneo stanziamento in bilancio, per l'importo di €45.363,62 e passività in attesa di acquisizione di pareri per l'importo di € 363.159,46.

## **2.E. Controllo di regolarità amministrativa contabile**

1. La mancata introduzione di apposite procedure per l'acquisizione dei dati;
2. la mancata individuazione di specifiche unità organizzative preposte al controllo di regolarità amministrativa e contabile dell'ente e l'assenza di un sistema di audit interno;
3. la mancata effettuazione di specifiche ispezioni o indagini rivolte ad accertare la regolarità amministrativa e contabile relativa a specifici uffici, servizi, progetti;
4. l'assenza di verifiche a campione circa il rispetto dei limiti di cui all'art. 163 del TUEL durante il periodo di esercizio provvisorio e di gestione provvisoria.

Il Magistrato Istruttore

(Dott. Francesco Antonino Cancilla)

